

FRANCESCO
SPINI

Rinnovabili, scacco alla crisi in due mosse

finanza verde

Più innovazione e diversificazione nei mercati emergenti. Secondo il Rapporto Annuale Irex International è questa la ricetta utilizzata dai 50 principali operatori del settore delle energie rinnovabili per sconfiggere la crisi. Nello studio, curato da Althesys, sono state esaminate 359 operazioni messe in campo tra il 2012 e la prima metà del 2013, per un controvalore da 60,3 miliardi di euro. La maggior parte di questo denaro è stato destinato a investimenti in nuova capacità produttiva: 280 impianti per complessivi 30,1 gigawatt per un costo di circa 50,2 miliardi di euro. La maggior parte di questi impianti sono stati ancora installati in Europa, ma secondo lo studio, sono aumentati gli investimenti nei Paesi emergenti: hanno interessato il 31,5% del totale delle operazioni per il 29,3% della capacità installata. In questo quadro per la prima volta gli investimenti dell'industria eolica nei Paesi emergenti hanno superato quelli effettuati nei Paesi industrializzati. Nella sola Cina la produzione eolica, anche qui per la prima volta, ha superato per potenza l'energia nucleare. Quanto invece alle operazioni di fusione, acquisizioni e accordi di cooperazione messe a punto dalle società oggetto dello studio, hanno per lo più interessato il settore fotovoltaico, il solare insomma: lo riguarda il 40% delle operazioni, per il 50% della capacità totale. Quanto all'innovazione, invece, nel solo 2012 le imprese americane ed europee hanno speso il 12,6% dei ricavi - circa 1,4 miliardi di euro - contro il 4,5% e 351 milioni di euro investiti in Cina, dove la competizione si gioca ancora con i prezzi bassi.